

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - PIIC83000B

I.C. CASCIANA TERME LARI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PIIC83000B	Medio - Basso
PIEE83001D	
V A	Basso
PIEE83003G	
V A	Medio - Basso
V B	Medio Alto
PIEE83004L	
V A	Basso
PIEE83005N	
V A	Medio Alto
V B	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIIC83000B	0.8	0.4	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIIC83000B	0.0	0.2	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIIC83000B	0.0	0.2	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si compone di 11 Plessi articolati su 2 Comuni e disseminati in varie frazioni; gode di un'utenza buona anche se con rilevabili sacche di deprivazione socio-culturale. Nel 2014 Lari si è fuso con Casciana Terme dando luogo al Comune di Casciana Terme-Lari; fusione da leggersi come arricchimento delle opportunità formative.</p> <p>Lari, paese collinare, ha 26 frazioni e 8.100 abitanti occupati nei settori secondario e terziario. Sono presenti: una biblioteca comunale con 3 postazioni internet; 2 palestre UISP; un campo da calcio, un teatro e numerose associazioni culturali e ricreative. Casciana Terme, paese termale di collina, è popolata da circa 3600 abitanti su 4 frazioni e presenta svariate strutture e associazioni sportive, ricreative e culturali. Qui si riscontra una realtà economico-socio-culturale molto varia: nella collettività locale convivono molteplici minoranze etniche, anche se la percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana non incide significativamente (9,8%). Chianni: in zona collinare, decentrata dalle vie di comunicazione della Valdera, ha circa 1.200 abitanti. Qui l'attività agricola, vocazione storica di questo territorio, è oggi marginale.</p>	<p>Si registra una forte disomogeneità del contesto: il bacino di utenza presenta caratteristiche diverse, sia a livello geografico-ambientale, sia a livello di tessuto socio-economico e culturale. In generale, lo status socio-economico e culturale delle famiglie si attesta su valori medio-bassi. Mancano strutture e agenzie socio-culturali di rilievo (da anni le Amministrazioni locali investono per l'ampliamento dell'offerta formativa). A Chianni, per es., la dimensione socio-culturale è pressoché inesistente: solo la parrocchia svolge attività educative tra i giovani; c'è poi una palestra ben attrezzata adiacente alla scuola media. A Lari è ancora da realizzare una piena integrazione della vita culturale e sociale con la scuola.</p> <p>Diffuso il fenomeno del pendolarismo verso i centri industriali della Valdera, Pisa e Livorno.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto risulta generalmente ben integrato con il territorio di cui sa apprezzare e valorizzare le risorse offerte a livello umano, culturale e materiale. Da anni le amministrazioni locali investono significativamente per ampliare l'offerta formativa tesa, in particolare, a favorire l'integrazione/l'inclusione e a fronteggiare il disagio e la dispersione scolastica (Unione dei Comuni della Valdera). Buono il rapporto di partenariato con gli Esperti esterni che la scuola, portatrice di un'apprezzabile progettualità, ha mostrato di saper gestire in maniera eccellente. Ottimo il rapporto con le Istituzioni per il mantenimento degli organici (sezioni Pegaso e Cooperative educative locali). Le Amministrazioni comunali garantiscono i servizi di scuolabus e di mensa.</p>	<p>Il tasso immigratorio nei Comuni di Casciana Terme-Lari e Chianni si attesta mediamente al 28,5%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta intorno al 7%. Non offrendo il territorio adeguate opportunità di lavoro, gli Enti Locali intervengono con contributi economici a sostegno delle famiglie in situazione di criticità e progettano attività di tipo culturale per adulti e minori. I Plessi di Perignano e di Casciana Terme presentano carenze di spazi e necessità di adeguamento e ampliamento strutturale.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,2	19	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	60,6	57,7	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	18,2	23,2	21,4
Situazione della scuola: PIIC83000B	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	75,8	76,5	77,5
	Totale adeguamento	24,2	23,5	22,4
Situazione della scuola: PIIC83000B		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli 11 Plessi dell'Istituto sono molto distanti tra loro: la sede centrale (Perignano) dista ca 6Km dalla Sc. Media di Lari, 13km dai Plessi di Casciana Terme e 22km da quelli di Chianni. I Plessi di scuola Primaria e Secondaria sono ubicati nel cuore del paese, come pure la Scuola dell'Infanzia, le Primarie "D'Acquisto" e "Sanminiatelli", situate a Perignano, nonchè le 3 scuole (Infanzia, Primaria e Secondaria) di Chianni. Decentrata dal centro cittadino è la Scuola Media di Lari, recentemente edificata, come del resto le 2 Scuole dell'Infanzia di Cevoli e Parlascio. Il nuovo edificio della Scuola Secondaria di Lari accoglie una palestra ben attrezzata; si contano, inoltre, 6 LIM e un laboratorio di Scienze, Musica, Arte e Informatica.</p> <p>Le risorse economiche dell'Istituto, pari a ca 6.000.000 euro, provengono per la maggior parte dal MIUR (96,4%). Tra gli Enti Locali, il Comune contribuisce con ca 49.000 euro, pari allo 0,8%, finanziamento in parte vincolato alla realizzazione dei progetti PEZ. I contributi dei privati ammontano a ca 76.000 euro e incidono in misura pari all'1,3%. I contributi delle famiglie (per viaggi d'istruzione, mensa e altro) ammontano a ca 49.000 euro, con una percentuale dello 0,8%. La dotazione finanziaria per alunno risulta pari a ca 5.000 euro.</p>	<p>La considerevole distanza tra gli 11 Plessi dell'Istituto non consente un'immediata ed efficace comunicazione e collaborazione tra essi. Inoltre, a differenza delle scuole di Casciana Terme e Lari, quelle di Chianni insistono in aree più difficilmente raggiungibili dai servizi pubblici.</p> <p>A differenza della Scuola Media di Lari, negli altri edifici scolastici gli strumenti sono quali-quantitativamente inadeguati all'utenza e non consentono il pieno svolgimento di certe attività: in alcuni Plessi mancano i laboratori base; in altri, gli strumenti a disposizione sono obsoleti.</p> <p>L'Istituto manca di una politica di formazione sul digitale e presenta gravi deficit circa le nuove tecnologie, che limitano le attività di insegnamento digitale: la scarsità di LIM non consente attività in rete. I fondi sono insufficienti per l'acquisto del materiale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PIIC83000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC83000B	96	76,8	29	23,2	100,0
- Benchmark*					
PISA	4.189	83,5	825	16,5	100,0
TOSCANA	37.923	81,3	8.724	18,7	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PIIC83000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PIIC83000B	7	7,3	17	17,7	30	31,2	42	43,8	100,0
- Benchmark*									
PISA	117	2,8	829	19,8	1.466	35,0	1.777	42,4	100,0
TOSCANA	1.066	2,8	8.387	22,1	13.194	34,8	15.276	40,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:PIIC83000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC83000B	5,3	94,7	100,0

Istituto:PIIC83000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC83000B	19,5	80,5	100,0

Istituto:PIIC83000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC83000B	88,2	11,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PIIC83000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIIC83000B	13	15,3	17	20,0	9	10,6	46	54,1
- Benchmark*								
PISA	523	13,8	838	22,2	895	23,7	1.522	40,3
TOSCANA	4.751	13,8	9.097	26,3	8.325	24,1	12.368	35,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	46	86,8	-	0,0	7	13,2	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	388	78,4	6	1,2	99	20,0	2	0,4	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	36,4	27,3	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,3	1,5
	Più di 5 anni	63,6	72,3	67,7
Situazione della scuola: PIIC83000B	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,1	16,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	45,5	42,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,1	9,3	8,8
	Più di 5 anni	30,3	31,8	29,3
Situazione della scuola: PIIC83000B		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Personale degli Uffici di Segreteria si compone di n. 8 unità (1 DSGA, 5 Assistenti Amministrativi full time e 2 Assistenti Amministrativi part time), che curano il Personale e collaborano al buon andamento del servizio scolastico, in aderenza ai rispettivi profili di funzione.</p> <p>Il Personale Collaboratore scolastico, nella misura di n.22 unità, si impegna a riqualificare gli ambienti mediante un'attenta vigilanza e pulizia dei Plessi e collaborando in modo attivo con i Docenti e il DS per quanto attiene al profilo di funzione.</p> <p>Il Personale Docente si compone di n. 137 unità.</p> <p>L'alta percentuale degli insegnanti in servizio è di età avanzata: ciò è da considerarsi come ricchezza in quanto offre l'opportunità di mettere in campo e a disposizione di tutti le esperienze maturate nel tempo; inoltre la stabilità in servizio del personale Docente garantisce la continuità didattico-metodologica. Non mancano gli aggiornamenti a titolo personale dei Docenti.</p> <p>Ottima l'articolazione strutturale dell'Istituto sotto il profilo gestionale: il DS si avvale della collaborazione di uno Staff composto dai 2 Collaboratori, dagli 11 Referenti/Coordinatori di Plesso e dalle 9 Funzioni Strumentali affiancate significativamente dai responsabili di 6 Commissioni individuate dal Collegio. L'azione dello Staff è fortemente collaborativa nei rapporti tra DS e membri, mentre l'atteggiamento del Collegio è caratterizzato prevalentemente dalla delega.</p>	<p>Nell'assegnazione dei Docenti alle classi (Alleg. n.5 del POF) il DS tiene presenti alcune variabili condivise dal Collegio e dal Consiglio di Istituto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Continuità didattica con il precedente anno scolastico; 2. Competenze ed esperienze professionali; 3. Opzioni e motivate richieste espresse dai Docenti. <p>I Docenti incaricati di Funzione Strumentale sono 9 e coprono le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo/Continuità, Orientamento, Valutazione; - Informatizzazione e Multimedialità, Produzione materiali didattici; - Integrazione alunni diversamente abili, interventi e servizi alunni con difficoltà di apprendimento DSA – BES, Integrazione alunni stranieri. <p>La designazione e l'azione delle Funzioni Strumentali procede con il consenso e la sostanziale condivisione del Collegio. Tra le Aree indicate dal Collegio non è stata finora individuata l'Area della Documentazione, supportata da un progetto di condivisione delle buone pratiche/valorizzazione delle esperienze maturate e degli aggiornamenti effettuati. Manca a tutt'oggi un censimento delle competenze professionali adeguatamente formalizzato.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC83000B	133	100,0	117	100,0	117	100,0	133	99,3	98	100,0
- Benchmark*										
PISA	3.763	98,7	3.640	99,1	3.602	99,4	3.633	99,2	3.420	99,2
TOSCANA	32.261	98,6	31.933	98,9	31.641	99,1	31.740	99,1	31.388	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
PIIC83000B	107	98,2	108	94,7
- Benchmark*				
PISA	3.429	93,2	3.361	93,6
TOSCANA	30.706	93,9	30.657	94,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PIIC83000B	44	29	32	15	2	7	34,1	22,5	24,8	11,6	1,6	5,4
- Benchmark*												
PISA	1.061	978	739	525	175	62	30,0	27,6	20,9	14,8	4,9	1,8
TOSCANA	8.618	8.857	7.114	5.036	1.401	664	27,2	27,9	22,4	15,9	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC83000B	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	-	0,3	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,1
TOSCANA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
PIIC83000B	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
PISA	-	0,2	-	0,4	-	0,7	-
TOSCANA	-	0,2	-	0,3	-	0,4	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC83000B	-	0,0	1	0,9	1	0,9	2	1,5	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	30	0,8	45	1,2	34	0,9	24	0,7	21	0,6
TOSCANA	461	1,4	393	1,2	350	1,1	365	1,2	266	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
PIIC83000B	1	0,9	-	0,0	2	1,6	
- Benchmark*							
PISA	35	1,0	26	0,7	20	0,6	
TOSCANA	336	1,0	312	1,0	212	0,7	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC83000B	1	0,8	1	0,9	-	0,0	2	1,5	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	67	1,8	55	1,5	52	1,5	44	1,2	36	1,1
TOSCANA	811	2,5	641	2,0	526	1,7	523	1,7	420	1,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
PIIC83000B	-	0,0	2	1,8	1	0,8
- Benchmark*						
PISA	67	1,9	50	1,4	31	0,9
TOSCANA	579	1,8	520	1,6	359	1,1
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perche'? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Nella Scuola Primaria gli ammessi alla classe successiva si attestano mediamente intorno al 98-99%; idem per la Scuola Media, per cui si rileva un dato leggermente superiore alla media. In particolare, nei primi due anni della Scuola Media il nostro dato è superiore di circa 5 punti per le classi prime e di 1 punto per le classi seconde; nelle classi terze si rileva una maggiore variabilità fra le classi. Si registra un elevato numero di sufficienze e un numero di eccellenze superiore alla media provinciale. La percentuale degli abbandoni è pari allo 0 in ciascun grado scolastico.

Relativamente agli Esami di Stato si rileva che la percentuale degli alunni licenziati con votazione 6 è maggiore di 4-7 punti rispetto alla media nazionale, e che il voto d'eccellenza supera la media di circa 3 punti.

La scuola ha attivato percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento. Inoltre si è resa promotrice di attività di orientamento e ri-orientamento formativo lungo tutto il percorso scolastico. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono stati concordemente elaborati ed esplicitati nel Protocollo di Valutazione (Alleg.n.7 del POF).

Nonostante gli ottimi risultati raggiunti, si rileva che la percentuale degli alunni promossi con votazione 9/10 è inferiore di circa 3 punti rispetto alla media nazionale. Nelle votazioni degli scrutini risulta inferiore la fascia mediana delle votazioni.

--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella Scuola Primaria gli ammessi alla classe successiva raggiungono una media elevatissima (si rileva un dato leggermente superiore alla media); idem nella Scuola Secondaria. Ciò è dovuto al fatto che l'Istituto negli ultimi anni si è orientato all'arricchimento dell'offerta formativa tesa, in modo particolare, alla prevenzione dei casi a rischio abbandono scolastico. Per rispettare le potenzialità e peculiarità di ciascun alunno, l'Istituto ha attivato percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento atti a garantire a tutti e a ciascuno l'uguaglianza delle opportunità formative.

L'Istituto si è reso anche promotore di attività di orientamento e ri-orientamento formativo lungo tutto il percorso scolastico, non solo per facilitare le future scelte di indirizzo scolastico, ma anche e soprattutto per sviluppare le potenzialità di ciascuno riesaminando la congruenza delle attività proposte sulla base degli esiti.

I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono stati concordemente elaborati ed esplicitati nel POF in un apposito documento che va sotto il nome di Protocollo di Valutazione (Alleg.n.7 del POF). Alla luce di queste strategie condivise, la percentuale di alunni che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno è inferiore ai dati forniti dal Miur. Inoltre, l'Istituto si è impegnato a contrastare la dispersione scolastica mediante l'elaborazione di progetti pluriennali, di concerto con gli Enti Locali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PIIC83000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,1	63,0	61,0			54,8	54,7	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	67,6	↑	↑	↑	3,9	61,2	↑	↑	↑	2,8
PIEE83001D	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83001D - II A	68,8	↑	↑	↑	5,0	50,8	↓	↓	↓	-6,7
PIEE83001D - II B	69,6	↑	↑	↑	6,0	57,8	↑	↑	↑	0,5
PIEE83003G	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83003G - II A	65,5	↑	↑	↑	2,0	58,1	↑	↑	↑	0,8
PIEE83003G - II B	52,3	↓	↓	↓	-11,2	58,1	↑	↑	↑	0,9
PIEE83004L	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83004L - II A	67,2	↑	↑	↑	4,0	57,1	↑	↑	↑	0,0
PIEE83005N	75,7	n/a	n/a	n/a	n/a	72,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83005N - II A	83,2	↑	↑	↑	20,1	72,0	↑	↑	↑	15,2
PIEE83005N - II B	69,6	↑	↑	↑	6,5	72,4	↑	↑	↑	15,5
		62,3	62,6	61,0			64,5	63,7	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,7	↔	↑	↑	2,6	68,4	↑	↑	↑	4,5
PIEE83001D	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	74,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83001D - V A	67,4	↑	↑	↑	5,9	74,7	↑	↑	↑	9,5
PIEE83003G	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83003G - V A	61,6	↔	↓	↑	0,2	64,2	↔	↔	↑	-1,0
PIEE83003G - V B	64,5	↑	↑	↑	3,0	64,1	↔	↔	↑	-1,0
PIEE83004L	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83004L - V A	63,1	↔	↔	↑	1,6					
PIEE83005N	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	71,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE83005N - V A	59,0	↓	↓	↓	-2,4	62,3	↓	↓	↔	-2,8
PIEE83005N - V B	66,6	↑	↑	↑	5,2	79,9	↑	↑	↑	14,8
		63,9	63,0	61,4			60,1	58,5	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	68,5	↑	↑	↑	0,0	59,6	↔	↔	↑	0,0
PIMM83001C	69,1	n/a	n/a	n/a	n/a	54,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM83001C - III G	69,1	↑	↑	↑	0,0	54,6	↓	↓	↓	0,0
PIMM83002D	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM83002D - III E	69,9	↑	↑	↑	0,0	66,3	↑	↑	↑	0,0
PIMM83002D - III F	61,6	↓	↓	↔	0,0	61,4	↔	↑	↑	0,0
PIMM83003E	69,7	n/a	n/a	n/a	n/a	57,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM83003E - III A	68,9	↑	↑	↑	0,0	52,9	↓	↓	↓	0,0
PIMM83003E - III B	70,8	↑	↑	↑	0,0	55,8	↓	↓	↓	0,0
PIMM83003E - III C	69,7	↑	↑	↑	0,0	63,9	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE83001D - II A	0	3	2	3	4	4	2	2	3	1
PIEE83001D - II B	1	2	2	4	5	2	2	3	5	1
PIEE83003G - II A	3	4	0	6	7	4	4	4	2	7
PIEE83003G - II B	6	1	2	2	4	4	2	1	2	6
PIEE83004L - II A	0	3	3	0	4	0	4	3	2	2
PIEE83005N - II A	0	0	1	1	11	0	0	1	3	10
PIEE83005N - II B	2	2	0	7	5	0	0	0	6	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC83000B	12,0	15,0	10,0	23,0	40,0	13,7	13,7	13,7	22,5	36,3
Toscana	22,4	11,7	13,5	15,8	36,6	23,5	23,9	11,4	17,9	23,2
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE83001D - V A	1	2	2	4	2	0	1	1	6	2
PIEE83003G - V A	3	4	1	8	1	2	4	5	3	3
PIEE83003G - V B	1	7	1	5	4	1	6	6	4	2
PIEE83004L - V A	1	1	0	0	2	-	-	-	-	-
PIEE83005N - V A	3	3	1	4	2	3	2	3	3	2
PIEE83005N - V B	1	4	3	2	5	0	0	1	7	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC83000B	12,8	26,9	10,3	29,5	20,5	8,1	17,6	21,6	31,1	21,6
Toscana	17,9	20,9	15,2	24,0	21,9	16,4	20,8	20,6	19,7	22,5
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIMM83001C - III G	0	2	2	1	3	0	5	2	1	0
PIMM83002D - III E	1	2	4	9	6	1	4	2	6	9
PIMM83002D - III F	3	3	4	5	2	0	7	1	4	5
PIMM83003E - III A	3	0	5	6	9	5	8	3	7	0
PIMM83003E - III B	1	2	6	4	8	4	6	4	3	4
PIMM83003E - III C	2	4	1	8	8	3	6	0	5	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC83000B	8,8	11,4	19,3	28,9	31,6	11,4	31,6	10,5	22,8	23,7
Toscana	15,2	17,5	21,4	21,8	24,1	17,4	20,3	18,2	17,7	26,3
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC83000B	17,8	82,2	22,3	77,7
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC83000B	3,9	96,1	25,8	74,2
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha aderito volontariamente alla somministrazione delle prove INVALSI già prima che venissero avviati i Progetti Pilota. Ne consegue una diffusa cultura della valutazione confermata dal basso livello di cheating registrato. Complessivamente l'Istituto ha raggiunto, nel corso degli ultimi 15 anni, un risultato superiore (66,26%) alla media nazionale (61,2%). Generalmente le prove di Italiano hanno ottenuto risultati migliori rispetto a quelle di matematica: ciò è dovuto presumibilmente alla tipologia di prova che, nella struttura, ricalca lo schema delle attività proposte nella didattica quotidiana. Il numero degli studenti collocati nel livello 1 è inferiore alla media, mentre è significativamente superiore nel livello 4 e 5.	Nonostante la condivisione di criteri di valutazione e il concorso alla costruzione di un curricolo unitario, si rilevano differenze tra gli esiti delle prove INVALSI relative agli 8 Plessi in cui vengono svolte, che insistono su tessuti socio-culturali diversi. I dati relativi agli esiti nelle classi seconde denotano una variabilità tra le classi che è superiore al dato nazionale, mentre nelle classi quinte i dati sono inferiori alla media nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


L'Istituto ha aderito volontariamente alla somministrazione delle prove INVALSI già prima che venissero avviati i Progetti Pilota. Ne consegue una diffusa cultura della valutazione confermata dal basso livello di cheating registrato. Complessivamente l'Istituto ha raggiunto, nel corso degli ultimi 15 anni, un risultato superiore alla media nazionale. Osservando i risultati dal 2009 al 2014 si rileva che le medesime classi, sottoposte alle prove standardizzate nazionali nel lasso di tempo che intercorre tra la classe seconda e la quinta, hanno migliorato i propri risultati. Questi dati sono stati confermati anche nel 2011/12, anno in cui l'Istituto è stato monitorato dall'Osservatore esterno perché Istituto campionato. Il lavoro svolto dall'Istituto nell'ottica della personalizzazione degli interventi educativi ha portato a ridurre il numero degli alunni collocati nella fascia corrispondente al livello 1, mentre si registra un maggior numero di studenti collocati in fascia 4 e 5. I risultati ottenuti dalle nostre scuole nelle prove INVALSI evidenziano un punteggio superiore rispetto a quello ottenuto da scuole con un background socio-economico e culturale simile al nostro, soprattutto per le classi seconde.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un Patto Educativo di Corresponsabilità -parte integrante del POF- nel quale sono esplicitati principi e regole del vivere comune, diritti e doveri scuola/utenza, quale occasione di confronto responsabile e di condivisione partecipata di obiettivi fondanti la comunità scolastica. Le Famiglie firmano il Patto congiuntamente al DS.</p> <p>Le attività di promozione delle competenze sociali e sviluppo del senso di legalità sono affidate principalmente al confronto tra Docenti e alunni nell'ambito del contesto classe: i Docenti coordinatori provvedono individualmente a promuovere attività di sensibilizzazione sociale e civile.</p> <p>I Docenti ritengono non problematico il mantenimento del rispetto delle regole e il dialogo con le Famiglie. Le azioni intraprese dalla scuola per contrastare episodi problematici sono per lo più interlocutorie e tese alla costruzione di un atteggiamento più responsabile. L'Istituto ha elaborato un Protocollo di valutazione (Alleg.n.7 del POF) declinato sui 3 ordini di scuola, che consente l'adozione di criteri di valutazione comuni circa l'assegnazione del voto di comportamento.</p>	<p>Nella scuola non è ancora stata formalizzata una programmazione curricolare trasversale sugli indicatori per le competenze chiave, né sono state mai rilevate attraverso strumenti oggettivi le competenze di cittadinanza dei propri studenti. Ciononostante, mediante l'osservazione del comportamento degli alunni (salvo rari casi) il rispetto delle regole, il senso di legalità, l'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo risultano buoni.</p> <p>Non esistono strategie sistematiche di promozione di un'etica della responsabilità e della collaborazione sociale.</p> <p>I Docenti segnalano il verificarsi di episodi problematici cui corrispondono provvedimenti sanzionatori (sospensioni).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni, sia relativamente agli apprendimenti che al comportamento, ma non utilizza specifici strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Nell'ambito dell'Istituto alcune scuole partecipano a progetti di tipo locale o nazionale. Queste esperienze sono intraprese soprattutto dalle scuole a T.P. la cui articolazione oraria permette un ampliamento maggiore dell'offerta formativa e tempi di lavoro più distesi. Nelle scuole a tempo ordinario tali competenze sono inserite nella programmazione di classe in modo trasversale ed affrontate singolarmente dai Docenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
PIIC83000B	8,5	6,2	33,9	20,0	23,1	8,5	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC83000B	105	87,5	15	12,5	120
PISA	2.345	77,3	690	22,7	3.035
TOSCANA	19.325	73,6	6.946	26,4	26.271
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
PIIC83000B	93	88,6	14	93,3
- Benchmark*				
PISA	2.050	89,8	489	75,0
TOSCANA	16.186	89,0	4.756	74,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria I° grado il numero degli alunni non ammessi al successivo percorso di studi(3,3%) è al di sotto della media provinciale(4,1%). Lo stesso dicasi degli alunni della prima classe della scuola secondaria I° grado ammessi alla classe successiva: essi raggiungono una percentuale del 98,2% a fronte della media provinciale che si attesta al 93,2%.</p> <p>Nel periodo dal 2008/09 al 2013/14 gli esiti negativi complessivi nel triennio di scuola media raggiungono una media del 4,83%, mentre i dati provinciali riportano una percentuale del 5,08%.</p> <p>All'Esame di maturità gli alunni del nostro Istituto hanno conseguito una votazione media(76/100), superiore ai dati provinciali(75/100).</p> <p>Nel passaggio tra scuola secondaria I° grado e scuola secondaria II° grado la corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dalle Famiglie è molto buona, in quanto raggiunge una percentuale dell'87,5% a fronte della media provinciale che si attesta al 77,3%.</p>	<p>Negli anni dal 2009/10 al 2012/13 gli esiti negativi relativi al primo anno di scuola superiore si attestano mediamente su una percentuale pari a 15,8%, ben superiore rispetto a quella provinciale che si attesta al 13,6%.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non acquisisce in modo sistematico informazioni sui risultati degli alunni nel successivo percorso di studio. I risultati degli alunni ammessi al successivo percorso di studio sono buoni per quanto riguarda il passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I° grado. Il consiglio orientativo espresso dall'Istituto è stato seguito da un'alta percentuale di alunni(87,5%).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,2	11	10
	Medio - basso grado di presenza	12,1	9,7	6
	Medio - alto grado di presenza	39,4	30	29,3
	Alto grado di presenza	33,3	49,3	54,7
Situazione della scuola: PIIC83000B		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,1	13,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	9,1	8,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	42,4	33,9	27,2
	Alto grado di presenza	36,4	44,1	55,5
Situazione della scuola: PIIC83000B		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	81,8	89	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,8	88,3	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	72,7	80	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	78,8	82,7	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	69,7	76	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	36,4	47,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	81,8	82,3	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	24,2	29	29,3
Altro	No	6,1	12,3	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	84,8	85,3	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,8	83,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	78,8	78,3	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,8	79,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	75,8	73,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	39,4	49	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	81,8	83,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	30,3	29	28,3
Altro	No	6,1	12,9	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività per tutte le discipline di studio, tranne che per lo sviluppo di competenze trasversali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in coerenza con il curricolo e tese a raccordare il percorso di studio con il territorio. E' in uso un profilo concordato delle competenze da possedere in uscita dalla scuola per le varie discipline.</p> <p>Adeguate l'informazione alle famiglie, anche se appare deficitario il loro coinvolgimento nella definizione del curricolo.</p>	<p>I Docenti utilizzano in maniera non ancora del tutto soddisfacente il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Le competenze trasversali dei curricoli devono essere ancora formalizzate.</p> <p>Non vengono ancora individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Pur risultando adeguatamente informati sulle attività didattiche e progettuali offerte dalla scuola, i Genitori non vi partecipano in maniera propositiva né partecipano alla vita della scuola in generale.</p> <p>La scuola non usufruisce della quota annua (20%) per la realizzazione di discipline e attività che autonomamente potrebbe individuare.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	33,3	21,7	23,2
	Medio - alto grado di presenza	33,3	40	36
	Alto grado di presenza	33,3	35	33,9
Situazione della scuola: PIIC83000B		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,1	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,2	21,7	21
	Medio - alto grado di presenza	21,2	34,3	34,9
	Alto grado di presenza	48,5	38,5	37,4
Situazione della scuola: PIIC83000B		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	75,8	83,7	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	72,7	82,3	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	90,9	86,7	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	51,5	62,7	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	66,7	60,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	78,8	77	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,6	65,3	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	48,5	45	42,2
Altro	No	12,1	10	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78,8	82,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	72,7	82,9	73,5
Programmazione per classi parallele	No	51,5	51,7	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	78,8	76,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	69,7	58,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,9	80,8	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	69,7	69,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	63,6	59,1	53
Altro	No	9,1	10,1	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria la progettazione didattica si situa ad un livello medio-basso; idem per la Scuola Secondaria. Nella Scuola Primaria la progettazione si esplica nell'utilizzo di modelli e itinerari comuni per specifici gruppi di alunni e nella programmazione periodica(settimanale)comune per ambiti disciplinari e per classi parallele per tutte le discipline. Nella Scuola Secondaria la progettazione si esplica nell'utilizzo di modelli comuni e itinerari comuni; manca la programmazione periodica. Nella Scuola Secondaria la revisione periodica della programmazione viene realizzata nei Consigli di classe in funzione soprattutto dei livelli raggiunti, oltreché degli esiti dei progetti e relativamente all'interesse degli alunni.</p> <p>Nella Scuola Primaria l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene sulla base degli esiti di una valutazione in itinere e finale, condotta dai Docenti del team e di classi parallele sulla base di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. L'Istituto si è dotato, infatti, di un Protocollo di Valutazione (Alleg.n.7 del POF)elaborato dai Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.</p>	<p>Nella Scuola Secondaria non vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica. Risultano inoltre mancanti, sia la progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze, sia la progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze.</p> <p>Nella Scuola Secondaria manca la programmazione per dipartimenti o per aree disciplinari: l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione, affidata ai Consigli di classe (in sede propositiva) e al Collegio Docenti (in sede deliberativa), stenta ad incidere sulle prassi didattiche dei singoli Docenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	28,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	21	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	50,7	50,2
Situazione della scuola: PIIC83000B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,2	15,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	22	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,6	62,6	67,4
Situazione della scuola: PIIC83000B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,5	38,7	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	14,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	46,7	40,9
Situazione della scuola: PIIC83000B	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	63,6	60,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	11,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,2	28,3	27,6
Situazione della scuola: PIIC83000B	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	29	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	19	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	52	47,5
Situazione della scuola: PIIC83000B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	57,6	44,8	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	13,6	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,3	41,6	37,2
Situazione della scuola: PIIC83000B		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati finali delle azioni didattiche alle competenze da acquisire in uscita. L'Istituto ha elaborato un Protocollo di Valutazione (Alleg.n.7 del POF) declinato sui 3 ordini di scuola. Sono valutate le competenze disciplinari di tutte le materie. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline. Nella Scuola Primaria vengono utilizzati sistematicamente criteri comuni di valutazione mediante l'utilizzo di prove strutturate in entrata, in itinere e in uscita costruite per classi parallele e svolte in più di 3 discipline, cosa che avviene anche nella Scuola Secondaria ma non per classi parallele. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici (attività di recupero) sulla base degli esiti della valutazione degli studenti: nella scuola secondaria vengono attivati corsi di recupero in orario extrascolastico; nella scuola primaria vengono organizzate attività di recupero e di consolidamento in piccolo gruppo durante le ore di contemporaneità (ove presenti). In seno al medesimo Protocollo di Valutazione la scuola ha individuato criteri comuni anche per l'ammissione degli alunni all'Esame di Stato. Il 90% dei Docenti verifica regolarmente gli apprendimenti degli alunni e illustra loro i criteri di valutazione adottati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola Secondaria non ha progettato e non ha utilizzato finora prove strutturate per classi parallele, pertanto i criteri di valutazione delle prove non sono omogenei. Nella scuola non sono state adottate prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. I processi e i criteri di valutazione sono ancora fortemente ancorati ad una didattica delle conoscenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha costruito il proprio curriculum per rispondere ai bisogni formativi degli alunni nonché alle attese educative e formative del contesto locale, mediante l'individuazione e lo sviluppo di specifiche azioni didattiche funzionali alle competenze da acquisire indicate nei documenti ministeriali. Il curriculum definito dalla scuola viene utilizzato per tutte le discipline di studio, tranne che per lo sviluppo di competenze trasversali. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline è chiara e consolidata. Esiste un periodico confronto sulla progettazione didattica e un aggiornamento della stessa; tuttavia ancora non viene definita a livello di Istituto un'impostazione comune. I Docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di Istituto (vedi POF). La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli alunni viene effettuata, ma in maniera non sempre sistematica.

In conclusione, la scuola pur dimostrando di essersi impegnata nell'elaborazione e lo sviluppo di un curriculum per competenze in coerenza con le indicazioni ministeriali, non ha ancora raggiunto un livello adeguato di prassi progettuali e valutative.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	77,7	79,2
	Orario ridotto	0	1	2,7
	Orario flessibile	24,2	21,3	18,1
Situazione della scuola: PIIC83000B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	71,3	74,6
	Orario ridotto	6,1	10,1	10,2
	Orario flessibile	18,2	18,5	15,1
Situazione della scuola: PIIC83000B		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	42,4	39,3	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	87,9	76,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,0	1,7	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	13,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,1	8,3	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,9	86,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	84,8	63,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,1	6,6	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,2	15,4	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,4	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	18,2	29,7	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	95,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,1	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	9,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	81,8	77,6	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	93,9	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,1	9,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,2	12,9	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale, gli spazi laboratoriali sono scarsamente presenti e inadeguati (sono utilizzati solo da una minoranza di alunni) o del tutto inesistenti.</p> <p>L'offerta formativa oraria dell'Istituto a livello di Scuola Primaria è diversificata in base anche alle esigenze delle famiglie: tempo scuola di 40 ore, 30 ore, 27 ore e 24 ore. Nelle Scuole Medie vengono svolte 30 ore settimanali e 40 nelle Scuole dell'Infanzia. L'articolazione dell'orario scolastico è ponderato sull'attenzione e impegno degli alunni: si cerca di evitare programmazione di materie più impegnative nella stessa mattinata e nelle ultime ore del tempo scuola.</p> <p>La scuola, grazie al generoso intervento dell'amministrazione comunale, è riuscita a superare il problema della pluriclasse nel disagiato Plesso di Scuola Secondaria di Chianni.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali non sono presenti e idonei in tutti i Plessi, pertanto gli alunni non godono di pari opportunità nella fruizione degli stessi. Mancano figure di coordinamento per i laboratori e per l'aggiornamento dei materiali. Nelle 4 Scuole Primarie la cura dei materiali didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche ed espressive) è affidata unicamente ai singoli Docenti di ogni classe. A Chianni è presente un Plesso con pluriclasse (Scuola Secondaria), pertanto le offerte del tempo scuola non sono adeguate alle esigenze degli alunni ma ponderate sul dimensionamento del Miur.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I Docenti partecipano autonomamente alle iniziative promosse da una rete di scuole sulle didattiche innovative.	La collaborazione tra Docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative è ancora allo stato embrionale. La scuola generalmente accoglie proposte di didattiche innovative da parte dei Docenti, ma non si fa promotrice di un progetto strutturato e lascia la libera adesione ai singoli. Molti dei Docenti si formano in modo volontario e autonomo, ma non esistono modalità strutturate per condividere e socializzare competenze e saperi acquisiti con i colleghi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	46,7	54,5	53,4
Azioni costruttive	n.d.	56,7	47,2	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	30	34	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	100	52,4	55,8
Azioni costruttive	n.d.	83,3	58,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	50	50,4	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	40,8	41,3	43,9
Azioni costruttive	50	41,4	42,7	38,3
Azioni sanzionatorie	17	27	27,4	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	60	46,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	51	45,1	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	29	32,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	41,8	43,5	45,4
Azioni costruttive	n.d.	46,3	40,3	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,8	33,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	66,7	54	51,8
Azioni costruttive	n.d.	68,3	47,2	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	25	28,6	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	40	42,3	41,9
Azioni costruttive	36	35,5	32,1	30,5
Azioni sanzionatorie	27	26,5	29,3	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIIC83000B % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	49,4	48,1	48
Azioni costruttive	n.d.	32,8	32,1	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	25,6	29,9	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,41	0,4	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,6	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,21	0,8	0,6	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Oltre al Patto Educativo di Corresponsabilità -parte integrante del POF e sottoscritto congiuntamente da Famiglie e DS- nel quale sono esplicitati principi e regole del vivere comune nonché diritti e doveri della scuola e dell'utenza, nell'Istituto è stato condiviso anche un Regolamento d'Istituto (Alleg.n.9) e, più specificatamente, un Regolamento di disciplina -declinato sui 2 ordini di scuola Primaria e Secondaria- recante diritti e doveri degli alunni con le relative sanzioni. Alla libera iniziativa del Docente è demandato il compito educativo dello sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità. All'interno dell'Istituto vengono periodicamente organizzati incontri informativi con la Polizia postale e la Questura destinati a Genitori, Docenti e alunni.	Le azioni previste nel Regolamento di disciplina non sempre risultano efficaci. La scuola non adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Orario scolastico standard. Plessi con pluriclasse.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni: gli spazi laboratoriali non ci sono o sono inadeguati, e vengono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative; queste vengono adottate da un numero esiguo di classi a discrezione di ogni singolo Docente. Le regole di comportamento sono definite a livello di Istituto. I conflitti vengono regolarmente gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate risultano efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,1	5,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,6	61,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	33,4	25,3
Situazione della scuola: PIIC83000B		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Didattica inclusiva di elevato livello qualitativo. Corsi di formazione su tematiche inclusive. I percorsi funzionali all'integrazione si svolgono secondo la tempistica degli accordi di rete e con procedure ormai consolidate. L'Istituto è inserito in un progetto di rete per l'utilizzo delle TIC a fini inclusivi, dispone di un proprio GLI, di un'apposita Commissione e adotta un modello di PDP elaborato dal CTI di zona.</p> <p>La scuola realizza attività di inclusione per alunni stranieri prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Protocollo di accoglienza; -Commissione Intercultura (acquisisce i dati, li elabora e li monitora); -Mediatori linguistico-culturali nelle prime fasi dell'inserimento scolastico; -Elaborazione standardizzata di prove di ingresso di italiano e di matematica per la progettazione del PDP; -Raccolta di materiali, anche bilingue; -Percorsi di lingua italiana realizzati, sia dal Personale interno che da specialisti esterni; -Attività laboratoriali su temi interculturali per la valorizzazione delle diversità con il supporto di Esperti esterni; -Interventi di mediazione con le famiglie; -Valutazione degli interventi effettuati mediante questionari di gradimento all'utenza. <p>Le attività realizzate favoriscono l'inclusione degli alunni stranieri e il loro successo scolastico in maniera proporzionale agli interventi intrapresi.</p>	<p>Elevato numero di alunni H. Presenza delle TIC, ma con utilizzo di materiali obsoleti.</p> <p>Nella Scuola Secondaria è ancora insoddisfacente il livello di partecipazione alla stesura del PEI da parte degli attori sociali interessati.</p> <p>Il coinvolgimento dei Docenti è disomogeneo: si riscontrano ancora forme di delega educativa e didattica da parte dei Docenti curricolari su quelli di sostegno. Ciò, sia per la stesura dei documenti che per la loro fattiva attuazione.</p> <p>Alcuni Docenti non sono disponibili ad individuare alunni BES in assenza di una relazione specialistica.</p> <p>Talvolta il PDP viene visto solo come un adempimento al quale dover assolvere, poiché per mancanza di ore aggiuntive di recupero non si perviene ad una sua adeguata e completa attualizzazione. Nella Scuola Secondaria talvolta manca il tempo necessario alla progettazione collegiale e alla verifica periodica degli interventi inclusivi, che vengono comunque monitorati.</p> <p>Difficoltà a reperire mediatori culturali e linguistici nei primi tempi di frequenza scolastica degli alunni stranieri.</p> <p>Scarsa condivisione delle buone pratiche tra i Docenti.</p> <p>Scarsa il coinvolgimento delle Famiglie.</p>
--	--

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto: PIIC83000B - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	97	93	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	63,6	57,7	36
Sportello per il recupero	No	9,1	9,7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	21,2	18	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	12,1	8,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	9,1	12,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	12,1	16,7	14,5
Altro	No	15,2	18,7	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto: PIIC83000B - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	93,9	86,7	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	39,4	38,8	28,2
Sportello per il recupero	No	24,2	19,9	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	60,6	68,5	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	21,2	13,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	9,1	23,1	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	21,2	31,5	24,7
Altro	No	21,2	20,3	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,8	74,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	36,4	32	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	39,4	21	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	57,6	40	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	9,1	12,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	60,6	64	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	36,4	31,3	40,7
Altro	No	6,1	4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,8	71,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	33,3	28,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	57,6	46,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	93,9	78	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	12,1	24,5	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	75,8	69,9	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	78,8	76,6	73,9
Altro	No	9,1	7	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto attiva in primis interventi di recupero, successivamente progetti di potenziamento. Nella Primaria vengono sfruttati, ove presenti, i momenti di contemporaneità per poter utilizzare Docenti interni a costo zero; nella Secondaria i corsi di recupero attivati in orario aggiuntivo pomeridiano, vengono finanziati dal FIS. I Plessi dotati di spazi laboratoriali dedicati attuano interventi progettuali flessibili e tesi al potenziamento delle inclinazioni/attitudini degli alunni (Trinity, Latino, Musica, Arte, Chorus) con documentate esperienze di partecipazione a concorsi. L'amministrazione Comunale di Casciana Terme-Lari finanzia un progetto in verticale orientato alla prevenzione del disagio impiegando operatori specializzati che si avvalgono di scale di osservazione e prove standardizzate sulle difficoltà di apprendimento: le attività proposte dagli operatori scaturiscono dalla restituzione dei test somministrati a tutti gli alunni e dai bisogni emergenti nella classe. L'Istituto si è dotato di un sistema di monitoraggio periodico sui numeri degli alunni in difficoltà finalizzato ad affiancare l'anagrafe degli alunni con relazione specialistica, per poter progettare in modo più adeguato e utilizzare al meglio le risorse disponibili. Le risorse PEZ per la prevenzione del disagio vengono messe a disposizione dei Plessi per gestire azioni straordinarie in orario aggiuntivo sul piccolo gruppo. Tutte le azioni intraprese sono funzionali proporzionalmente alle ore a disposizione.</p>	<p>Stanti le diffuse sacche di deprivazione socio-culturale territorialmente evidenti, l'Istituto ha sempre dato priorità al recupero piuttosto che al potenziamento degli apprendimenti, a scapito dello sviluppo di eccellenze ed eventuali spiccate attitudini disciplinari degli alunni.</p> <p>L'Istituto necessiterebbe di un protocollo di accoglienza per alunni BES e DSA, con una strutturazione precisa dei tempi di revisione dei PDP che, al momento, è gestita autonomamente dai docenti.</p> <p>Circa la personalizzazione, che presuppone la differenziazione didattica degli interventi, sarebbe auspicabile che oltre alle esercitazioni, lezioni, attività per gruppi di alunni all'interno della classe, si lavorasse anche per gruppi di alunni interclasse e con forme di autoistruzione.</p> <p>Manca una formazione periodica costante in grado di garantire il massimo coinvolgimento possibile di tutti i soggetti chiamati in causa, sia per ciò che riguarda la didattica inclusiva, sia per l'individuazione di strategie didattiche innovative in grado di andare incontro alle specificità nonché alle inclinazioni e attitudini di ciascun alunno.</p> <p>Alcuni Plessi mancano di spazi e strumenti (anche informatici) adeguati a realizzare interventi di recupero, potenziamento o azioni di didattica innovativa. Le scuole a tempo pieno, pur disponendo di tempi più dilatati e distesi, risultano particolarmente penalizzate sotto il profilo degli spazi-laboratorio inesistenti.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La cultura dell'integrazione, nelle sue diverse sfaccettature, risulta diffusamente presente, pur senza significative punte di eccellenza. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi; le attività realizzate per gli alunni che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale, le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che potrebbero essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione (H, DSA, BES) sono costantemente monitorati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale soprattutto nella progettazione degli interventi: i percorsi didattici vengono personalizzati sulle specificità di ciascun soggetto coinvolto nell'inclusione. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni andrebbe comunque migliorata relativamente alle modalità di verifica degli esiti. Ovviamente, gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di alunni destinatari delle azioni di differenziazione, proporzionalmente alla disponibilità oraria.

Relativamente ai soggetti in situazione di handicap, particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono dall'ingresso dell'alunno nel sistema scolastico al suo prosieguo nei successivi ordini di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	69,7	76,7	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	95,3	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	45,5	60,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,8	81	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	51,5	67	61,3
Altro	No	15,2	17,3	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	66,7	78,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	93,9	97,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	63,6	76,9	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	57,6	70,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	51,5	55,6	48,6
Altro	No	12,1	16,8	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto si realizza una continuità sia orizzontale che verticale. La continuità orizz. si sostanzia nella costruzione di un sistema formativo integrato che prevede collaborazione e condivisione fra risorse umane, culturali e materiali delle 3 agenzie educative del territorio: la scuola, la famiglia e l'extrascuola. La continuità verticale si realizza nel raccordo fra i 3 ordini di scuole rappresentate nell'Istituto. E' attivo un progetto di continuità/raccordo tra gli anni-ponte dei diversi ordini di scuola in modo da favorire l'accoglienza e l'uniformità: si svolgono scambi di informazioni sugli alunni, visite guidate alla scuola di iscrizione, incontri tra i docenti in uscita e in entrata; inoltre, vengono dedicati alcuni giorni di inizio anno alla fase preliminare della reciproca conoscenza. Gli interventi risultano efficaci, in quanto gli studenti evidenziano gradimento e viene abbattuto il livello di ansia. L'orientamento e la continuità per gli alunni H sono particolarmente curati.</p> <p>Nell'Istituto è presente anche la Commissione Formazione delle classi che si compone di una rappresentanza dei docenti dei 3 ordini di scuola e si qualifica come supporto operativo alle azioni del DS: la Commissione opera sulla base di criteri individuati dal Collegio e approvati dal C.di I (Alleg.n.4 del POF).</p>	<p>Per quanto ottimamente impostato e sviluppato, il processo di continuità pedagogico-didattica attivato fra i 3 ordini di scuola è comunque limitato al gruppo di operatori -di apprezzabile competenza tecnica- cui sono affidati i processi decisionali (Commissione Continuità). Ciò è giustificato, sia dal ricorso all'istituto della delega, sia dalla convinzione dell'importanza del dichiarato rispetto all'agito.</p> <p>Soddisfacente il raccordo fra gli 11 Plessi -ottimo il loro coordinamento- ma è ancora basso il loro livello di coesione; così come risulta ancora basso il livello di appartenenza e di condivisione.</p> <p>Manca un percorso di continuità/raccordo con la Scuola Secondaria di 2° grado: l'Istituto non promuove incontri tra Docenti della Secondaria di 1° e 2° grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, e per definire le competenze in uscita e in entrata.</p> <p>Mancano strumenti di rilevazione dell'efficacia dei percorsi continuità.</p> <p>Manca un percorso di continuità per ciò che riguarda le competenze trasversali all'interno dell'Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: PIIC83000B - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	75,8	82,2	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	78,8	74,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	45,5	44,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	60,6	38,8	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	75,8	68,5	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	84,8	74,1	74
Altro	Si	30,3	25,5	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento finalizzati a far emergere le peculiarità e le inclinazioni individuali degli alunni (in tutte le classi terze dell'Istituto) mediante una serie di azioni volte a tale scopo: incontri programmati con le scuole superiori, incontro orientativo e motivazionale con lo psicologo del Centro per l'Impiego, ore frontali destinate all'orientamento dei ragazzi in difficoltà.</p> <p>I risultati delle azioni intraprese vengono esplicitati alle famiglie mediante il Consiglio Orientativo: il Consiglio di classe esprime, per gli alunni ammessi all'Esame di Stato, un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante.</p>	<p>La scuola non monitora quanti studenti seguano il Consiglio Orientativo.</p> <p>Non esiste una commissione che monitori le scelte operate nella Scuola superiore da parte degli alunni licenziati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti dei 3 diversi ordini di scuola è consolidata: il clima è ampiamente collaborativo, ma il livello di coesione tra i Plessi di ogni singolo ordine risulta ancora inadeguato. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza del sé, delle attitudini e delle inclinazioni individuali degli alunni. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole (open day), sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Sia pure in presenza di positivi elementi di programmazione e realizzazione delle attività di continuità e orientamento, la scuola necessita di ampi margini di miglioramento per ciò che concerne il monitoraggio dei consigli orientativi offerti alle famiglie: ciò rappresenta un elemento di debolezza che non consente un giudizio pienamente positivo sul sistema organizzativo delle azioni di continuità e orientamento poste in essere.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità dell'Istituto sono chiaramente definite (Personalizzazione/Flessibilità, Partecipazione/Integrazione, Continuità/Orientamento) e si elevano a principi ispiratori del POF (Cap.3 del POF). Anche la missione è definita chiaramente nel POF elaborato dallo Staff di Dirigenza, adottato dal C.d.I. e pubblicato sul sito web. Si tratta di un POF molto dettagliato: si compone di 147 pagine, si articola in 12 capitoli di agevole lettura (Premessa; Contesto socio-economico-culturale; Principi ispiratori; Patto Educativo di Corresponsabilità Sc. Infanzia, Primaria, Secondaria; Regolamento di Disciplina Sc. Primaria e Secondaria; Articolazione strutturale dell'Istituto; Risorse umane; Funzioni Strumentali al POF; Commissioni; Referenti di Istituto; Organizzazione scolastica Sc. Infanzia, Primaria e Secondaria; Uso delle strutture scolastiche nei periodi di interruzione delle attività didattiche) ed è corredato da 11 Allegati (Progetti di qualificazione dell'offerta formativa-Alleg.n.1; Progetti finanziati da Comune e Regione-Alleg.n.2; Uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione-Alleg.n.3); Criteri Formazione Classi-Alleg.n.4; Criteri assegnazione Docenti alle classi-Alleg.n.5; Articolazione oraria e disciplinare Docenti/alunni-Alleg.n.6; Protocollo di Valutazione-Alleg.n.7; Carta dei Servizi Scolastici-Alleg.n.8; Regolamento di Istituto-Alleg.n.9; Organigramma di Istituto-Alleg.n.10; Organigramma della Sicurezza-Alleg.n.11).</p>	<p>Il POF si consolida in un buon prodotto, frutto della competenza tecnica di un gruppo di progettazione di eccellenza, lo Staff di Dirigenza, ma manca la partecipazione di altri soggetti sociali, quali Genitori ed Enti Locali. Insoddisfacente il livello di appartenenza e di condivisione, giustificato però, sia dal ricorso al principio della delega (nel caso dei Docenti), sia dalla convinzione che è più importante l'agito rispetto al dichiarato (nel caso dei Genitori).</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli strumenti mediante i quali l'Istituto pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi sono il POF e i documenti ad esso acclusi: il Regolamento di Istituto; la Carta dei servizi scolastici; il Patto Educativo di Corresponsabilità; il PAI (Piano Annuale Inclusività); il PAA (Piano Annuale delle Attività) dei Docenti; il PAA (Piano Annuale delle Attività) del Personale ATA; il Programma Annuale.</p> <p>Per ciò che concerne il POF e i documenti in esso contenuti, il monitoraggio si realizza mediante apposite riunioni degli Organi Collegiali competenti; per ciò che concerne il POF, il PAI e il PAA monitoraggio/revisione/aggiornamento avvengono annualmente e sono affidati allo Staff di Dirigenza; relativamente al Programma Annuale, il monitoraggio avviene, nelle scadenze previste dalla norma, mediante apposite relazioni prodotte dal DS e dal DSGA (allegate al Conto consuntivo), e il parere degli Organi di controllo (Revisori dei conti).</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico per il controllo dello stato di avanzamento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,3	30,4	26,5
	Tra 500 e 700 €	42,4	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	24,2	26,2	28,8
	Più di 1000 €	3	9,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC83000B	Tra 500 e 700 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PIIC83000B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,00	74,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	28,00	25,5	26	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PIIC83000B % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	54,21	69,5	71,8	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:PIIC83000B % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	81,48	87,2	86,5	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PIIC83000B % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	31,03	25,8	23,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PIIC83000B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50,00	25,2	29,3	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	89,7	90,5
Consiglio di istituto	No	18,2	18	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	27,3	34,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	6,1	13,5	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,2	10,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	21,2	13,2	14,8
I singoli insegnanti	No	3	9	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,6	64,3	71,4
Consiglio di istituto	Si	75,8	61,7	62
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	4,5	3,1
Il Dirigente scolastico	No	27,3	32,5	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,1	13,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	9,1	10,6	10
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	50,2	51,3
Consiglio di istituto	No	3	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	69,7	72	70,8
Il Dirigente scolastico	No	3	5,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3	3,9	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,1	14,1	12,6
I singoli insegnanti	No	42,4	38,6	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	75,8	68,5	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	15,2	25,1	32
Il Dirigente scolastico	No	9,1	4,5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	2,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	72	65,3
I singoli insegnanti	Si	9,1	10,3	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	84,8	92,3	89,9
Consiglio di istituto	Si	3	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	42,4	35,4	35,9
Il Dirigente scolastico	No	12,1	13,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3	4,8	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,3	30,2	35,3
I singoli insegnanti	No	6,1	4,8	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60,6	68,8	77,3
Consiglio di istituto	Si	69,7	68,2	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	3,5	2
Il Dirigente scolastico	No	15,2	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	9,1	10	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,2	13,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	21,2	26	24,1
Consiglio di istituto	No	51,5	59,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	63,6	69,8	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	48,5	28,9	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,1	4,2	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	36,4	37,3	34
Consiglio di istituto	No	0	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	30,3	35	41,5
Il Dirigente scolastico	No	21,2	26,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	39,4	18,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	39,4	44,7	42,1
I singoli insegnanti	Si	6,1	16,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PIIC83000B - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	91,3	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	3,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	27,3	42,4	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	48,5	25,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	12,9	14,5
I singoli insegnanti	Si	15,2	9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:PIIC83000B % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	96,20	69,1	64,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,49	2,4	2,7	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,73	12,1	19,3	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.a.	17,8	14,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:PIIC83000B % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	49,52	45,7	45,7	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	74,29	9	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	21,9	15,7	24,2	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.a.	32	22,8	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ottima l'articolazione strutturale dell'Istituto sotto il profilo gestionale: il DS si avvale della collaborazione dei membri dello Staff di Dirigenza composto dai 2 Collaboratori del DS, dagli 11 Referenti/Coordinatori di Plesso e dalle 9 Funzioni Strumentali al POF, affiancate significativamente dai responsabili delle 5 Commissioni individuate dal Collegio.L'azione dello Staff è fortemente collaborativa nei rapporti tra DS e membri. La designazione e, generalmente, l'azione delle Funzioni Strumentali procede con il consenso e la sostanziale condivisione del Collegio.Il coordinamento dei Plessi è buono e il clima è ampiamente collaborativo. C'è una chiara divisione dei compiti sia tra i Docenti che tra gli ATA.	Per quanto il coordinamento dei Plessi sia ben condotto e si respiri un clima molto collaborativo, tuttavia è ancora basso il livello di coesione tra i Plessi di ogni singolo ordine di scuola. Da qui la necessità di rafforzare i canali di comunicazione, sia interni che esterni, nell'intento comune di armonizzare le varie componenti della struttura organizzativa tese al controllo dell'efficacia educativa. Mentre lo Staff opera in maniera fortemente cooperativa, l'atteggiamento del Collegio è caratterizzato prevalentemente dalla delega. Da qui la necessità di rafforzare il livello di appartenenza e di condivisione che è ancora piuttosto basso.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PIIC83000B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	13,67	11,71	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PIIC83000B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	11031,20	7924,17	9372,22	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PIIC83000B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	57,63	108,47	110,07	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PIIC83000B % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	8,69	33,46	23,69	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PIIC83000B - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,1	11,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	3	7,1	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	24,2	16,4	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	2	81,8	74,3	48,5
Lingue straniere	0	27,3	24,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	15,2	19,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	30,3	30,2	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,2	18	27,3
Sport	0	15,2	11,6	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,2	17	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	21,2	22,2	17
Altri argomenti	0	9,1	13,5	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:PIIC83000B - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	n.d.	4,6	3,4	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:PIIC83000B % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	23,29	31,6	38,4	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PIIC83000B - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PIIC83000B
Progetto 1	progetto corus (canto vocale) e' ormai un prattpo distintivo del POF e' da tanti anni che ha avuto successo e le adesioni sono sempre in crescita
Progetto 2	consente una cura particolare ai numerosi casi di alunni in difficolta' (BES- H DSA)
Progetto 3	l'istituto ha un forte tasso di stranieri oramai impermeato nel tessuto sociale

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,1	11,3	25,1
	Basso coinvolgimento	15,2	16,7	18,3
	Alto coinvolgimento	78,8	72	56,6
Situazione della scuola: PIIC83000B		Nessun coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha realizzato 6 Progetti di qualificazione dell'azione formativa (Progetto CHORUS -Scuola Primaria e Secondaria di Lari;Progetto TRINITY -classi terze Scuole Secondarie di Lari e Casciana Terme;Progetto ORIENTAMENTO -classi terze Scuole Secondarie di Lari, Casciana Terme e Chianni;Progetto INTERCULTURA -tutte le classi dell'Istituto Comprensivo);Progetto LATINO -alunni interessati delle classi terze Scuola Secondaria);Progetto ROBOTICA -classi prime Scuola Secondaria di Lari + alcune classi della Scuola Primaria S. D'Acquisto) oltre a 2 Progetti di recupero (Progetto RECUPERO/POTENZIAMENTO -tutte le classi Scuole Secondarie Lari, Casciana Terme e Chianni; Progetto RECUPERO -tutte le classi Scuola Primaria Casciana). Gli interventi di recupero posti in essere dalla scuola sono di 2 tipi: recupero in orario curricolare(Sc.Primaria); recupero extracurricolare con rientri pomeridiani(Sc.Secondaria).Le risorse economiche sono convogliate prioritariamente nella realizzazione dei progetti di recupero e, solo successivamente, in quella di progetti di eccellenza.</p>	<p>Il monitoraggio e la valutazione raggiunti mediante gli interventi di recupero non vengono valutati né monitorati; pertanto tali interventi non trovano riscontro in azioni correttive.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto, pur dimostrando di essersi impegnato nella definizione della propria missione e nell'individuazione delle prioritari formative da perseguire, non ha ancora raggiunto un livello adeguato di condivisione delle proprie azioni nella comunita' territoriale e, soprattutto, con le Famiglie che risultano ancora scarsamente interessate non solo ai processi ma alla vita della scuola in generale.

L'attivita' progettuale, pur diffusamente presente, non permea di vitalita' le azioni intraprese dalla scuola. Due punte di eccellenza si concretizzano nei progetti Chorus e Robotica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PIIC83000B - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,7	2,7	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PIIC83000B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	21,2	35	21,7
Temi multidisciplinari	0	15,2	12,9	6
Metodologia - Didattica generale	0	27,3	26,4	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,1	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	27,3	26	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	66,7	51,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	18,2	18,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,9	2,2
Orientamento	0	0	0,6	1,2
Altro	0	9,1	12,2	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:PIIC83000B % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	89,72	33,8	33,8	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:PIIC83000B - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	198,51	57,9	37,5	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PIIC83000B - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,09	0,4	0,6	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'ampiezza dell'offerta di formazione per i Docenti è in linea con la media nazionale. Il numero dei Docenti coinvolti nella formazione(89%) e la spesa media per docente(198%) mostrando percentuali largamente superiori alla media nazionale, regionale e provinciale indicano che la scuola promuove e investe molto in iniziative di formazione per i Docenti.
Le tematiche formative affrontate sono quelle prevalenti a livello nazionale, regionale e provinciale. Nello specifico:
-Metodologia e didattica: uso delle TIC e delle LIM;
-Aspetti normativi: sicurezza nell'ambiente di lavoro.
Negli ultimi anni il percorso di formazione messo in atto dall'Istituto è stato quello relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare, al primo soccorso (corso defibrillatore; manovre disostruttive)che hanno avuto una buona ricaduta nell'attività ordinaria della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A prescindere dalla formazione resa obbligatoria dalla norma(sicurezza), le iniziative sono lasciate alla scelta dei singoli Docenti. Vi sono ancora ampi margini di sviluppo per l'ampliamento dell'offerta di formazione e la sua qualità.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie sistematicamente nel Fascicolo Personale gli attestati di frequenza e di partecipazione ai corsi di formazione e li utilizza nell'assegnazione degli incarichi unitamente alla valutazione dei titoli culturali posseduti(curriculum vitae)e delle esperienze formative acquisite.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli incarichi generalmente ricadono sempre sulle stesse persone.
Manca un censimento delle competenze professionali adeguatamente formalizzato.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PIIC83000B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	51,5	53,1	53,5
Curricolo verticale	No	57,6	69,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	39,4	46,9	48,9
Accoglienza	Si	57,6	61,7	60,5
Orientamento	Si	72,7	75,9	71,1
Raccordo con il territorio	Si	69,7	69,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	87,9	89,1	84,7
Temi disciplinari	No	45,5	35,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	36,4	30,9	29,3
Continuita'	Si	72,7	82,6	81,7
Inclusione	Si	93,9	95,2	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3	1,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	9,1	7,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	30,3	28,6	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	57,6	61,7	57,1
Situazione della scuola: PIIC83000B		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PIIC83000B % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	6	10,3	8,8	6,9
Curricolo verticale	0	15,9	14,4	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,9	6,8	6,6
Accoglienza	3	9,3	7,6	7
Orientamento	3	5,8	4,8	4,4
Raccordo con il territorio	1	7,7	5,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	3	8,5	8,2	7
Temi disciplinari	0	7,4	7,4	5
Temi multidisciplinari	0	4,4	4,4	4,1
Continuita'	3	8,7	10,3	9,4
Inclusione	1	12,8	11,6	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola sollecita e incoraggia la collaborazione dei Docenti in seno ai Consigli di Classe/Inteclasse/Intersezione nonché la loro partecipazione attiva a gruppi di lavoro su tematiche, quali l'accoglienza, la continuità, l'orientamento, l'inclusione, la valutazione, il raccordo con il territorio, varietà da ritenersi soddisfacente.


Le modalità organizzative si riconducono prevalentemente a Commissioni, Comitati, Gruppi di lavoro per classi parallele, Gruppi di lavoro disciplinari, Gruppi di lavoro spontanei. I vari gruppi di lavoro producono materiali o esiti utili alla scuola: documenti programmatici di riorganizzazione didattica; modelli di unità di apprendimento disciplinari; piani annuali di inclusione; protocolli di valutazione, con una discreta condivisione tra i Docenti.

La collaborazione tra Docenti si evidenzia anche nell'elaborazione e messa in atto dei vari progetti, per i quali il referente di progetto spesso si avvale del supporto di colleghi che ne condividono finalità, strategia e metodo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' poco frequente l'uso della condivisione delle buone pratiche. Lo scambio e il confronto professionale tra Docenti è presente, ma non largamente diffuso. La partecipazione a gruppi di lavoro è limitata dalla necessità di effettuare gli incontri in orario pomeridiano, già saturo di attività collegiali e individuali propedeutiche alla funzione docente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati sopra richiamati, circa la formazione del Personale, indicano che qualità e ricaduta degli interventi sono positivi, per quanto richiedano ulteriori e opportuni margini di miglioramento. Per ciò che riguarda la valorizzazione delle risorse umane, sia pure con ampi margini di sviluppo, risulta nel complesso abbastanza positiva. Esiste una chiara divisione dei compiti tra il Personale ATA e tra i Docenti affidatari di incarichi di responsabilità.

Mancando un censimento delle competenze professionali degli operatori scolastici, risulterebbe necessaria la creazione di un sistema di mappatura e codifica di ruoli, funzioni e aree di competenza del Personale, oltreché un'azione di sviluppo e sostegno alle conoscenze e competenze da loro possedute. Ciò al fine di incoraggiare processi di sviluppo organizzativo e, conseguentemente, contribuire al miglioramento dell'immagine della scuola. Si tratta di favorire la progressiva costruzione di una nuova specifica identità della scuola (finora, scuola della sopravvivenza con timide aperture innovative) portando alla luce potenzialità virtuali solo parzialmente esplicitate.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	3	5,1	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	63,6	45,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	24,2	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,1	14,1	16,7
Situazione della scuola: PIIC83000B	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,8	60,3	63,8
	Capofila per una rete	28,1	27,8	25,7
	Capofila per più reti	3,1	11,9	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC83000B	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,8	19,7	20
	Bassa apertura	3,1	6,8	8,3
	Media apertura	12,5	16,9	14,7
	Alta apertura	65,6	56,6	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC83000B	Media apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PIIC83000B - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	45,5	61,7	56
Regione	0	24,2	31,8	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	39,4	28	18,7
Unione Europea	0	6,1	2,3	7
Contributi da privati	0	0	5,1	6,9
Scuole componenti la rete	1	45,5	46,9	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PIIC83000B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	6,1	21,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	42,4	31,2	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	66,7	76,8	74,2
Per migliorare pratiche valutative	1	18,2	9,6	10,1
Altro	1	15,2	27	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:PIIC83000B - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	33,3	40,2	34,3
Temi multidisciplinari	0	42,4	25,1	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	43,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	21,2	26,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	21,2	9,3	9,7
Orientamento	0	6,1	4,8	12
Inclusione studenti con disabilita'	0	21,2	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	15,2	26,4	20,2
Gestione servizi in comune	1	15,2	21,5	20,8
Eventi e manifestazioni	0	3	7,7	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,1	8,4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,1	13,5	21,4
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	57,6	49,2	48
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,2	28,3	20,5
	Alta varietà (piu' di 8)	3	2,9	1,7
Situazione della scuola: PIIC83000B	Nessun accordo			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PIIC83000B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	21,2	30,2	29,9
Universita'	No	72,7	75,6	61,7
Enti di ricerca	No	18,2	8,4	6
Enti di formazione accreditati	No	18,2	21,2	20,5
Soggetti privati	No	39,4	32,8	25
Associazioni sportive	No	57,6	53,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	51,5	60,5	57,6
Autonomie locali	No	81,8	71,1	60,8
ASL	No	63,6	61,1	45,4
Altri soggetti	No	12,1	15,8	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PIIC83000B - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	69,7	69,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto risulta integrato con il territorio, di cui sa apprezzare e valorizzare le risorse offerte a livello umano,culturale e materiale. Buono il rapporto di partenariato con gli Esperti esterni che la scuola, portatrice di un'apprezzabile progettualità, ha mostrato di saper gestire in maniera efficace. Buono il rapporto con le Istituzioni, in particolare, per il mantenimento degli organici nelle 3 scuole di Chianni(Infanzia, Primaria e Media), nell'Infanzia di Perignano e nella Primaria di Casciana Terme(sezioni regionali Pegaso e Cooperative educative locali), ma anche per la cura dei locali e l'ampliamento/ripristino di alcuni edifici scolastici.</p> <p>L'Istituto partecipa a reti di scuole e ha rapporti di collaborazione con Enti esterni(Comune, ASL, Servizio civile)soprattutto per ciò che concerne il problema dell'inclusione. L'Istituto ha attivato un accordo di rete (Rete Costellazioni)che comprende 16 scuole (11 Istituti Comprensivi + 5 Scuole Superiori)e si occupa di servizi educativi, oltre ad un accordo con il CTS(Centro Territoriale Supporto)e il CTI(Centro Territoriale Integrazione)per la definizione di pratiche inclusive a sostegno delle scuole.</p>	<p>Bassa la partecipazione dell'Istituto a reti di scuole, di cui peraltro non è mai stato capofila. Finalità: il miglioramento delle pratiche valutative e la condivisione di pratiche gestionali relative ai servizi.</p> <p>L'Istituto non ha mai stipulato accordi con alcun soggetto pubblico; talvolta collabora con Esperti esterni a supporto e integrazione dell'attività progettuale che pone in essere.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PIIC83000B % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,48	14,5	17,5	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3,3	3,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	20	22,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	50	59,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	26,7	14,5	13,2
Situazione della scuola: PIIC83000B		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PIIC83000B - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PIIC83000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	10,1	16,6	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	18,2	15,1	12
	Medio - alto coinvolgimento	78,8	76,2	76,1
	Alto coinvolgimento	3	8,7	11,9
Situazione della scuola: PIIC83000B		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le relazioni della scuola con le Famiglie sono improntate a flessibilità, disponibilità, confronto e dialogo, qualità recepite (purtroppo!) solo da un'esigua frangia di Genitori, che esprime fiducia nei confronti dei Docenti e della scuola in generale, e ne percepisce l'impegno progettuale e pedagogico-didattico. Sono pochissimi i Genitori che partecipano alla vita della scuola; quei pochi, comunque, dichiarano di essere soddisfatti per i risultati ottenuti dai loro figli sotto il profilo degli apprendimenti.</p> <p>La scuola sollecita la partecipazione e la collegialità dei Genitori, sia mediante la sottoscrizione di un contratto formativo (Patto Educativo di Corresponsabilità), sia richiedendone l'intervento agli incontri istituzionalmente previsti (Assemblee, Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione); senonchè il loro interesse si limita agli aspetti scolastici funzionali e organizzativi inerenti il soddisfacimento delle necessità personali, ordinarie e quotidiane dei loro figli.</p> <p>Relativamente alla prevenzione del disagio, le Famiglie vengono coinvolte dalla scuola nel progetto "Sportello di ascolto" finanziato dall'Unione Valdera e gestito da uno psicologo dell'ASL, con esiti poco lusinghieri perchè scarsamente partecipato.</p> <p>Annualmente un discreto numero di Famiglie versa alla scuola un contributo volontario (obbligatorio è il solo rimborso della quota assicurativa versata dalla scuola).</p> <p>I Docenti usano il registro elettronico per gli adempimenti connessi alla funzione docente.</p>	<p>Scarso il livello di partecipazione dei Genitori alla vita della scuola e il loro coinvolgimento ai momenti istituzionali della partecipazione alla vita scolastica (Assemblee, Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione).</p> <p>Bassa la percentuale dei Genitori votanti alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto (21%).</p> <p>Pressochè inesistente la partecipazione dei Genitori alla definizione dell'offerta formativa.</p> <p>Nonostante l'apertura della scuola all'ascolto e al dialogo, lo "Sportello di ascolto" viene utilizzato da un numero di Famiglie assolutamente irrilevante.</p> <p>Per quanto approvati dal Consiglio di Istituto, manca la partecipazione attiva dei Genitori nella definizione dei principali documenti regolativi della vita della scuola (Regolamento di Istituto, Patto Educativo di Corresponsabilità, POF) la cui elaborazione è affidata al solo Staff di Dirigenza.</p> <p>Nonostante i Docenti facciano uso del registro elettronico, la scuola ancora non utilizza il registro on-line per comunicare con le Famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sia pure in presenza di ampi margini di miglioramento, l'Istituto gode di una meritata fama per l'impegno e la professionalità dei Docenti. Le iniziative di contatto con soggetti esterni sono alquanto limitate: la scuola è comunque integrata nel territorio, per quanto andrebbe migliorato il tentativo -già avviato- di superare l'autoreferenzialità del corpo docente. Appena accettabile il rapporto con i Genitori, che andrebbero sollecitati al superamento di un'ottica puramente sussistenziale e contingente a favore di una più significativa partecipazione alla vita della scuola, anche in termini di coinvolgimento nelle proposte educative dalla stessa avanzate.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Guidare il processo di insegnamento/apprendimento in termini di innovazione/sviluppo.	Connettere più strettamente l'istruzione alla formaz.mediante Educ.alla cittadinanza,stradale, legalità,salute,ecostenibilità.
		Potenziare le competenze linguistiche e digitali.	Arricchire il curr.relativo all'insegnam delle lingue straniere. Acquisire maggiori competenze informatiche.
		Potenziare le dinamiche inclusive.	Incrementare partecipazione e responsabilità attiva di tutti gli attori sociali interessati.
		Costruire una più diffusa cultura della progettualità e potenziarne l'impianto.	Progettare laboratori didattici puntando anche sulla dimensione interdisciplinare delle conoscenze.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare la convivenza scolastica.	Potenziare l'acquisizione delle regole del vivere civile e sviluppare le competenze di cittadinanza.
		Sviluppare il senso di appartenenza e di condivisione.	Promuovere tra il Personale dinamismo relazionale,impegno e responsabilità diffuse,con il superamento di deleghe e rigide definizioni di 'ruolo'.
		Individuare competenze trasversali.	Utilizzare il curricolo della scuola per l'individuazione e lo sviluppo di competenze trasversali.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità strategiche sono state individuate tra le pratiche educativo-didattiche e organizzative, tenendo conto delle principali criticità emerse. Ne è conseguita la necessità di:

- incrementare/innovare le pratiche didattiche attive,la conoscenza e competenza dei vari tipi di linguaggio per superare la tendenza a ricalcare schemi consolidati ma obsoleti;
- incrementare/innovare le competenze digitali, ampliare/aggiornare la dotazione informatica delle scuole:già l'estensione in tutti i Plessi della rete wireless,attualmente in uso nei soli Uffici di Segreteria e Presidenza,agevolerebbe l'utilizzo del mezzo informatico e contribuirebbe all'abbattimento delle distanze, anche geografiche,tra i Plessi;
- rafforzare le pratiche inclusive incrementando la partecipazione e la responsabilità attiva di tutti gli attori sociali interessati;
- rafforzare le competenze di cittadinanza per accorciare le distanze dettate dalle specificità individuali e ridurre il numero di episodi problematici con conseguenti esiti sanzionatori;
- favorire l'apertura ad una partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti sociali coinvolte nel processo formativo con il superamento dell'istituto della delega e di rigide definizioni di 'ruolo'.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Arricchire il curricolo relativo all'insegnamento delle lingue straniere con conversazioni in madrelingua e lezioni in modalità CLIL.
		Costruire strutture di riferimento(dipartimenti o aree disciplinari)per la programmazione didattica nella Scuola Secondaria.
✓	Ambiente di apprendimento	Diffondere il costume della documentazione/diffusione di buone pratiche tra i Docenti.
✓	Inclusione e differenziazione	Incrementare la partecipazione di tutti gli attori sociali interessati(Genitori, Specialisti ASL, Assistenti sociali) nell'elaborazione del PEI.
✓	Continuita' e orientamento	Rafforzare la dimensione verticale della continuità, per sviluppare coordinamento e coesione fra i 3 ordini di scuola e fra gli 11 Plessi.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare il processo di sviluppo organizzativo interno in un'ottica dinamica tesa al superamento di rigide definizioni di 'ruolo'.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Istituire un'anagrafe professionale del Personale docente e ATA mediante un sistema di mappatura e codifica di ruoli, funzioni e aree di competenza.
		Riorganizz.modalità lavoro del Personale mediante sviluppo nuovi modelli operativi fondati su collab/cooperaz,trasferibil.competenze,responsab.diffus
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Avviare azioni tese ad incrementare la partecipaz.dei Genitori alla vita della scuola e alle sue proposte,mediante incontri/comunicaz.scuola-famiglia.
		Incrementare la partecipazione di tutti gli attori sociali interessati(Genitori, Enti Locali) nell'elaborazione del POF.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate sono stati individuati tra le pratiche educativo-didattiche e organizzative, tenendo conto delle principali criticità emerse. Ne consegue la necessità di:

-incrementare la conoscenza delle lingue straniere;

-costruire strutture di riferimento per la programmazione didattica nella Scuola Secondaria;

-diffondere il costume della documentazione/diffusione di buone pratiche tra i Docenti.

E' necessario, inoltre, intervenire su un uso più diffuso di pratiche didattiche attive che favoriscano:

-un'inclusione sempre più ampia e supportata responsabilmente da tutti gli attori sociali coinvolti(Docenti,Genitori,Enti Locali, ASL);

-una partecipazione più responsabile dei Genitori alla vita della scuola e alle sue proposte.

Risulta necessario, inoltre, migliorare il rapporto di comunicazione interno ed esterno, incrementare l'azione partenariale con il territorio, e la partecipazione/condivisione -da parte di tutti gli attori sociali interessati- delle pratiche progettuali e valutative, nonché dell'elaborazione del POF.

Sarebbe opportuno, infine, istituire un censimento delle competenze professionali del Personale docente e ATA ai fini di una loro maggiore e più adeguata valorizzazione, con conseguenti ripercussioni sul prestigio e la vitalità della scuola.